

## LA STORIA DELL'ING. ANNALISA GIROLETTI

# «La forza sta nel lavoro di squadra»

di Paolo Reale

**A**nnalisa Giroletti, ventinovenne di Sergnano, ha conseguito nel corso del 2015 la Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Milano, scegliendo l'indirizzo in Gestione dei sistemi logistico produttivi. E proprio in tale ambito l'ing. Giroletti sta muovendo i primi passi nel mondo del lavoro.

### I ricordi del Politecnico sono ancora freschi.

Sono stati anni intensi. I ricordi che riemergono più spesso sono legati ai momenti di studio e confronto con i colleghi di corso ed ai tanti progetti di gruppo svolti. L'elemento della complicità è stato veramente centrale: condividere le esperienze ha permesso a ciascuno di sviluppare le proprie capacità tecniche e relazionali, favorendo al contempo una consapevolezza diffusa delle competenze e attitudini di ognuno. In particolare, tra tutti i progetti ricordo quello dell'esame "Analisi e Progettazione dei Processi Aziendali", che è stato particolarmente impegnativo, ma è stato anche decisivo, perché ha richiesto la messa in campo delle abilità accademiche, disciplinari e relazionali.

### Di cosa si occupa al momento?

Al momento sto seguendo un percorso di apprendistato presso la divisione Technology di DHL Supply Chain, azienda leader nella fornitura di servizi logistici di stoccaggio e distribuzione. La mia posizione mi permette di seguire da vicino non una, ma diverse realtà. Ricoprendo il ruolo di process engineer, vengo coinvolta nelle attività di gestione, controllo e miglioramento continuo di molteplici processi operativi, tutti diversi tra loro per tipologia di materiale gestito, modalità di stoccaggio e distribuzione, soluzioni logistiche sviluppate ad hoc e servizi a valore aggiunto. Inoltre sono coinvolta nel monitoraggio delle performance operative e in questo momento sto partecipando al progetto di implementazione di una nuova attività su diversi siti in Italia.

### E' stata richiamata dopo un periodo di "pausa". E' stato sicuramente un apprezzamento del suo lavoro.

Devo ammettere che effettivamente è stato così. Alla conclusione di uno stage di sei mesi, nonostante i responsabili e i colleghi fossero

**Nella foto al centro Annalisa Giroletti ingegnere gestionale**

soddisfatti, non c'erano i presupposti per un'assunzione immediata. Tuttavia, i miei responsabili hanno mantenuto contatti costanti con me, perché prospettavano nel giro di qualche mese l'apertura di una posizione lavorativa. Quando i presupposti per l'assunzione si sono materializzati, mi hanno subito contattata per propormi il percorso che attualmente sto seguendo. Sono contenta perché l'ambiente è particolarmente

stimolante, in continua evoluzione.

Prima a-



### veva lavorato in uno dei campioni del made in Italy. Bianchi. Cosa si prova a lavorare per un'eccellenza italiana?

In Bianchi ho lavorato nel team dell'ufficio acquisti, interfacciandomi direttamente con fornitori italiani e non: da questo punto di vista è stata una buona palestra per il mio inglese e per lo sviluppo delle capacità di comunicazione e relazionali. Anche se di breve durata, è stata un'esperienza decisamente formativa e positiva.

Bianchi è un'eccellenza italiana conosciuta in tutto il mondo non solo per la sua storia, ma anche per il suo posizionamento: gli elementi che la contraddistinguono sono la ricerca continua di una qualità sempre maggiore e la spinta all'innovazione. Vivendola nel quotidiano, ho potuto respirare un clima la-

vorativo caratterizzato da tanta "passione celeste".

### Cosa la attira del settore supply chain?

Tutto. In primis è un settore molto ampio, composto da una vastità di funzioni aziendali: la supply chain copre le attività che vanno dall'approvvigionamento delle materie prime alla produzione, distribuzione e reintro/smaltimento dei prodotti finiti. Questo settore è lo sbocco di lavoro "naturale" per chi come me nella laurea magistrale si è orientato verso le tematiche della produzione e della logistica. Ho avuto la fortuna di sperimentare due fasi distinte, una a monte ed una a valle della produzione: in Bianchi ho lavorato nell'ambito degli approvvigionamenti, in DHL sono nel mondo "contract logistics" per lo stoccaggio e la distribuzione su committenza. Ogni fase è peculiare e delicata, ma il successo deriva dal loro coordinamento, soprattutto laddove sono svolte da diversi attori. Attualmente molte realtà ricorrono all'outsourcing e l'efficacia sul mercato deriva dunque dalla capacità di coordinare tutti gli attori coinvolti. Questa abilità è un elemento che si rivela spesso fondamentale per raggiungere e consolidare i risultati aziendali.

### Che consiglio si sente di dare ai suoi colleghi neolaureati e a chi entra ora al Poli?

Forse è banale, ma ho sempre creduto che le chiavi del successo siano fondamentalmente due: la determinazione nel perseguire gli obiettivi personali e la capacità di far fruttare le dinamiche di gruppo. In ogni percorso gli ostacoli sono innumerevoli, così come le opportunità. Se si stabiliscono con chiarezza i risultati voluti e si mantiene alta la propria capacità di stimolazione, da una parte non esistono ostacoli che non si possano superare con la

forza di volontà, dall'altra è possibile vedere e cogliere opportunità aggiuntive. Credo molto nel lavoro di squadra e sono convinta che i migliori risultati si raggiungano quando più menti ragionano insieme: il confronto tra opinioni diverse porta alla sintesi di un'idea più completa, che ha già subito il vaglio da parte di più schemi di pensiero.

### Dalla Bianchi alla Dhl

Prima l'esperienza presso un'eccellenza italiana, mentre ora lavoro in un'azienda leader della logistica